

Messico. Verso una seconda fase della Quarta trasformazione?

Descrizione

Il 20 giugno la presidentessa eletta del Messico, Claudia Sheinbaum, ha annunciato i primi sei membri del governo che si insedierÃ il primo di ottobre. Le parole dâ??ordine utilizzate sono state sviluppo, giustizia e rispetto per lâ??ambiente. Si tratta di unâ??originale tecnica mediatica, con cui ogni settimana verrÃ presentato un pezzo di squadra dellâ??esecutivo nascente. Intanto si Ã¨ partiti con sei nomi di peso, tre uomini e tre donne, che cominciano a dare unâ??identitÃ al progetto presidenziale, tra chiari elementi di continuitÃ con la cosiddetta Quarta trasformazione (4T), come LÃ³pez Obrador (Amlo) ha ribattezzato la sua stagione presidenziale, e qualche piccolo segnale di novitÃ .

La nascente squadra di governo

Il ministero dellâ??Economia, in una fase di buon andamento degli indici marco-economici, andrÃ a Marcelo Ebrad, giÃ agli Esteri fino al giugno del 2023. In questa veste ha mostrato pragmatismo nel mantenere un equilibrio tra le prioritarie relazioni nordamericane con Usa e Canada e altri interlocutori internazionali. Ha cercato di rinsaldare (con risultati altalenanti) la vecchia vocazione latinoamericana di CittÃ del Messico, proponendosi come mediatore nella crisi boliviana del 2019 e rilanciando lâ??idea (ancora ben lontana dal concretizzarsi) di una politica migratoria regionale. Al contempo ha potenziato le relazioni con lâ??Ue e, soprattutto, con le grandi economie asiatiche, gestendo con cautela lâ??inedita apertura messicana alla Cina. Eâ?? stata da poco annunciata la negoziazione con lâ??impresa cinese di auto elettriche BYD (che nel primo trimestre del 2024 ha nettamente superato Tesla nelle vendite globali) per lâ??apertura di una linea di produzione che dovrebbe rifornire in futuro tanto i mercati nordamericani quanto quelli latinoamericani.

Una linea di equilibro seguita anche dal successore di Ebrad agli Esteri, Alicia BÃ¡rcenas, reduce da una lunga esperienza in seno allâ??Onu, che ha insistito sulla necessitÃ di modernizzare le principali infrastrutture portuali messicane per giocare una sfida sempre piÃ¹ globale sul fronte cruciale della logistica. La vocazione mediatrice messicana Ã¨ stata perÃ² messa a dura prova dalla crisi esplosa il 6 aprile 2024 con lâ??Ecuador del presidente-magnate Daniel Noboa, dopo lâ??assalto da parte della polizia di Quito allâ??ambasciata messicana che aveva dato asilo politico allâ??ex vicepresidente di Correa, Jorge Glas. La grave violazione del diritto internazionale, denunciata dal segretario generale dellâ??Onu, Antonio Guterres, come un precedente Â«particolarmente pericolosoÂ», Ã¨ passata in

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

secondo piano nei media italiani ma la crisi diplomatica ha subito evidenziato una serie di toni distinti in ambito latinoamericano. Mentre il Venezuela ha ritirato la propria rappresentanza diplomatica, Brasile, Colombia, Bolivia, Cile e Honduras (tutti governi di sinistra) hanno espresso con forza il proprio sostegno a CittÃ del Messico che ha ricevuto la solidarietÃ anche dei governi di destra argentino, uruguayano e peruviano, a fronte di una timida nota di condanna dellâ??Osa e dei silenzi del governo salvadoregno.

La risoluzione di questi nodi toccherÃ al prossimo ministro degli Esteri, incarico assegnato da Sheinbaum a Juan RamÃ³n de la Fuente, giÃ rettore dellâ??Unam, la piÃ¹ grande universitÃ del continente (con quasi 374.000 studenti iscritti nellâ??ultimo anno accademico) nonchÃ© ambasciatore presso lâ??Onu. Anche BÃ¡rcenas Ã¨ stata confermata nella squadra di governo, dirottata perÃ² al ministero dellâ??Ambiente e delle risorse naturali. Un ritorno al passato per una politica che di formazione Ã¨ una biologa e che ha lavorato per quasi un decennio come coordinatore generale (dal 1995) del Programma Onu per lâ??Ambiente (Unep).

Lâ??idea della presidentessa eletta di dare peso politico, scientifico e credibilitÃ internazionale al proprio gabinetto Ã¨ stata confermata anche dalle altre nomine annunciate. Il ministero dellâ??Agricoltura e sviluppo rurale passerÃ dallâ??agronomo Victor Manuel Villalobos al collega Julio BerdeguÃ©, ex vicedirettore regionale della Fao per lâ??America latina e i Caraibi. Per il nuovo ministero delle Scienze, studi umanistici, tecnologia e innovazione e come consigliera giuridica, Scheinbaum ha scelto due delle sue piÃ¹ fidate collaboratrici alla guida della capitale: lâ??ex ministra dellâ??Educazione ed ex direttrice della FacoltÃ di Scienze dellâ??Unam, la biologa Rosaria Ruiz, e lâ??ex procuratrice Ernestina Godoy. La decisione di trasformare il vecchio Centro nazionale per la scienza e la ricerca (Conahcyt), fondato come agenzia federale nel 1970 per promuovere e finanziare la ricerca universitaria, ha sollevato un acceso dibattito nel mondo accademico. Durante la presidenza di Amlo, la direttrice del Centro, la genetista MarÃa Elena Ã•lvarez-Buylla, Ã¨ stata accusata di aver assunto una linea eccessivamente filo-governativa e centralizzatrice, minando cosÃ¬ lâ??autonomia del sistema della ricerca. Accuse respinte seccamente dalla diretta interessata che ha sempre ribadito la dimensione democratica della sua azione. Ora la scelta di Sheinbaum, a sua volta ricercatrice dellâ??Unam in ingegneria ambientale, di trasformare il Conahcyt in una *SecretarÃa*, elevandola al rango di ministero, vorrebbe spegnere le polemiche. Resta vivo perÃ² il dibattito tra quella che Morena definisce una normalizzazione e chi vorrebbe invece difendere la specificitÃ del modello messicano.

Quale continuitÃ ?

Le prime scelte annunciate manifestano dunque una chiara continuitÃ con il progetto della 4T di LÃ³pez Obrador che tra poco piÃ¹ di tre mesi dovrÃ ritirarsi dalla scena nazionale, tenendo fede al principio costituzionale della *No reelecciÃ³n*. Non Ã¨ certo semplice succedere a un presidente che ha fortemente personalizzato la comunicazione governativa, pur con il suo peculiare stile, tenendo sempre acceso il tono dello scontro politico-istituzionale, culminato nelle battaglie per la riforma dellâ??Istituto nazionale elettorale e con lâ??apparato giudiziario. Molto dipenderÃ anche dallâ??atteggiamento che Amlo manterrÃ dopo il 1Â° ottobre, quando inizierÃ il suo *buen retiro* nel *rancho* di famiglia a Palenque in Chiapas, tra chi predice un tranquillo pensionamento nel sud tropicale e chi paventa un improbabile ritorno al *maximato*, il periodo postrivoluzionario (1928-1932) in cui lâ??ex presidente Calles agiva dietro alle quinte, come *jefe mÃ¡ximo de la naciÃ³n*.

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

Nel frattempo la presidentessa eletta ha presentato la struttura del nuovo esecutivo Â«allargatoÂ». Questo prevede 19 dicasteri (20 con la Consigliera giuridica) e 17 organismi governativi che vanno dallâ??impresa petrolifera Pemex (al centro di un ambizioso progetto di rilancio con la contestata raffineria di Dos Bocas) alle commissioni federali per lâ??elettricitÃ e le acque, dai diversi istituti preposti al Welfare nazionale allâ??amministrazione tributaria (da anni in attesa di riforma), dallâ??ente migratorio a quello per la tutela dei popoli indigeni.

Particolare attesa accompagna naturalmente le nomine alla guida dei dicasteri incaricati della lotta al narcotraffico e del contrasto alla violenza: la SecretarÃa de GobernaciÃ³n (Segob) e la SecretarÃa de la Defensa Nacional (Sedena), rispettivamente ministero degli Interni e della Difesa, oltre al ministero della Marina e a quello della Sicurezza e protezione cittadina. Elementi fondamentali per il futuro di un paese che, pur in leggero miglioramento, ha registrato ancora 30.523 vittime di omicidi nel corso del 2023, che hanno fatto dellâ??ultimo sessennio di governo il piÃ¹ violento dalla stagione della rivoluzione messicana. Certo questa situazione Ã¨ lâ??ereditÃ del fallimento della *Guerra al narco* lanciata dal presidente Felipe CalderÃ³n del Pan nel 2006, nellâ??ambito del Plan MÃ©rida firmato con lâ??amministrazione Bush jr., ma anche il segnale della fragilitÃ della politica *abrazos y no balazos* del presidente uscente e delle difficoltÃ nel controllo del territorio incontrate dalla Guardia Nacional, introdotta nel 2019 incorporando elementi della polizia federale, militare e della marina. Eâ?? certo anche il frutto di un narcotraffico sempre piÃ¹ potente a livello globale, grazie a reti transnazionali, finanziamenti internazionali e capacitÃ militare e di controllo dei territori, contro cui il nuovo governo dovrÃ rielaborare una strategia efficace. Una politica che dovrÃ tener conto adeguatamente anche del contrasto a corruzione e impunitÃ , per cui unâ??eventuale riforma del sistema di giustizia (con tutte le incognite che lâ??accompagnano) potrebbe rappresentare una partita tanto essenziale quanto delicata.

Un altro nodo centrale riguarda la tutela ambientale. Le politiche energetiche di stampo novecentesco di Amlo e lâ??estrattivismo (rilanciato a livello continentale dalle *corporations* del comparto minerario) dovranno trovare un contraltare equilibrato con la svolta verde evocata dalla squadra di scienziati che accompagna la presidentessa eletta, in un paese dalla biodiversitÃ infinita e dallâ??enorme potenziale nel settore delle energie alternative, in cui resta perÃ² ancora alto il numero degli ambientalisti (specie indigeni) minacciati e uccisi. La controversa partita del Tren Maya e i piani per un Corridoio interoceanico dellâ??Istmo di TehuantepÃ©c costituiranno altri delicati banchi di prova.

Certo Sheinbaum partirÃ con una base imponente in termini di consenso. La mappa elettorale emersa dal voto del 2 giugno dice che la partecipazione Ã¨ stata del 61% (2% in meno rispetto al 2018). La candidata di Morena ha ottenuto il 61,18% dei voti, contro il 28,11% della sua sfidante XÃ³chitl GÃ¡lvez, sostenuta da Pan, Pri e Prd, e il 10,57% di Jorge Maynez del Movimento cittadino. La coalizione di sinistra ha ottenuto 83 seggi su 128 al Senato e 373 su 500 alla Camera, conquistando la possibilitÃ di esercitare la maggioranza qualificata. Colpisce che Sheinbaum abbia vinto in 31 dei 32 stati della federazione (unica eccezione il piccolo Aguascalientes), oltre alla capitale, dove nella contesa per il governo locale si Ã¨ imposta la candidata di Morena Clara Brugada. Il partito di governo ha vinto anche in sei stati (Chiapas, Morelos, Puebla, Tabasco, Veracruz, YucatÃ¡n) in cui si correva per il governatore, lasciandone solo due allâ??opposizione (Guanajuato a Pan-Pri-Prd e Jalisco al Mc).

Il voto Ã¨ stato dunque netto e, a un quarto di secolo dalla caduta del vecchio sistema di governo del Pri e dellâ??avvio della transizione democratica, sembra aver premiato le politiche sociali di Amlo e il suo populismo pragmatico rispetto alle paure evocate dalle opposizioni per un presidenzialismo

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

centralizzatore che metterebbe a rischio la *balance of power*, alimentandosi di tensioni e polarizzazioni sociali. Un dato che colpisce riguarda il sostegno al progetto governativo da parte di unâ??ampia fetta del composito ceto medio che sembra allontanare ancor di piÃ¹ il modello messicano da quello venezuelano. Secondo alcuni commentatori si tratterebbe di una ricerca del vecchio Â«Pri buonoÂ» che aveva accompagnato, pur in un processo di democratizzazione incompiuta, gli anni del boom economico e della maturazione del Messico. Il quadro nel 2024 Ã¨ perÃ² piÃ¹ complesso e i nodi che si pongono di fronte alla dodicesima economia del mondo sono diversi. Ci sono la questione sociale nazionale, lâ??emergenza sicurezza, la necessitÃ di gestire in modo efficiente e umano i processi migratori. Su questo fronte Sheinbaum giocherÃ probabilmente la sua partita piÃ¹ delicata, dovrÃ saper guardare lâ??ombelico del Messico (la specialitÃ di Amlo) e al contempo allargare gli sguardi a livello regionale, continentale e globale.

Intanto, in attesa dellâ??insediamento, Sheinbaum e LÃ³pez Obrador hanno intrapreso un primo viaggio comune al sud. Nel municipio di MatÃas Romero, mentre Amlo sottolineava che Claudia sarÃ la prima donna a guidare il paese nel bicentenario del primo presidente repubblicano, Guadalupe Victoria (1824-1829), il ministro della Marina JosÃ© Rafael Ojeda ricordava che dal 1Â° ottobre, questa assumerÃ anche il ruolo di comandante supremo delle forze armate. Il prossimo appuntamento Ã¨ il 27 giugno, per lâ??annuncio dei prossimi membri del governo allargato.

(Foto: Jorge Aguilar su Unsplash)

Data di creazione
30 Giugno 2024
Autore
massimo_degiuseppe

Copyright Â© 2022 | appunti.eu